

da Forenza (Borgo dei Mosaici) a Maschito (Centro Storico) attraverso Tratturo Comunale di Venosa (artt. 10 e 13 D.lgs 42/2004)

Un percorso che racconta la storia del movimento, del lavoro e della fede: il cammino da Forenza a Maschito segue un tratto del Tratturo Comunale di Venosa, una delle vie storiche percorse nei secoli da pastori e viandanti che attraversavano le colline del Vulture-Melfese. Con i suoi 7,4 chilometri di lunghezza, un dislivello di 90 metri in salita e 310 metri in discesa, e una durata media di circa 2 ore di cammino, questo itinerario di livello intermedio è ideale per chi desidera un'esperienza breve ma intensa, immersa in un paesaggio di memoria e autenticità. Il tracciato alterna superfici asfaltate, stabilizzate e sterrate, immergendosi in un contesto agricolo dove il lavoro dell'uomo e la natura convivono in perfetta armonia.

Il punto di partenza è il Borgo dei Mosaici di Forenza, un suggestivo percorso artistico diffuso che ha trasformato le vie e le piazze del centro storico in un museo a cielo aperto. Le opere, realizzate con tessere di ceramica e pietra locale, raffigurano scene di vita contadina, simboli religiosi e motivi ispirati alla tradizione lucana, restituendo alla comunità un patrimonio condiviso di arte e identità.

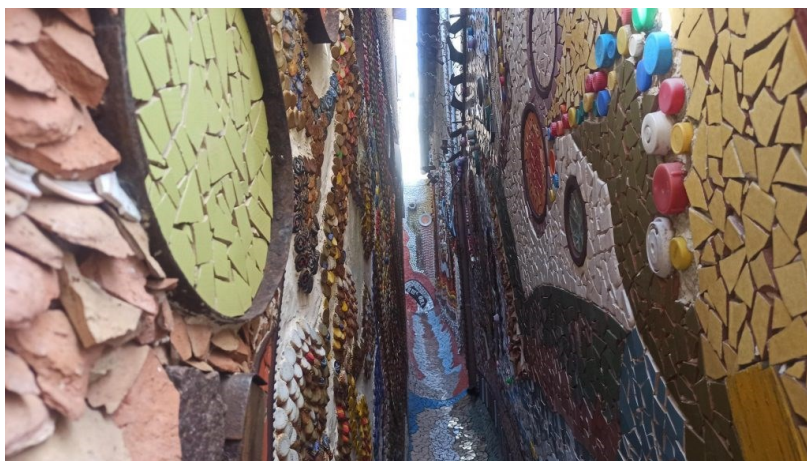


Figura 1. Borgo dei Mosaici (Forenza)

Lasciando Forenza, il sentiero si apre su panorami ampi e silenziosi, dove la campagna lucana rivela tutta la sua armonia di forme e colori: vigneti, uliveti, macchie di querce e distese di grano. Qui inizia il tratto del Tratturo Comunale di Venosa, una delle antiche vie della transumanza che collegavano i pascoli montani della Basilicata alle pianure pugliesi.

Camminare su questi sentieri significa ripercorrere la storia della civiltà pastorale: vie di greggi, mercanti e pellegrini, dove il tempo scorreva al ritmo lento delle stagioni e del passo degli animali. Il cammino, dolce e silenzioso, è costeggiato da muretti a secco e filari d'ulivo, e in lontananza si distingue la sagoma inconfondibile del Monte Vulture, che domina il paesaggio come un antico guardiano.

Il Tratturo Comunale di Venosa, riconosciuto come bene paesaggistico tutelato ai sensi degli articoli 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004, è un patrimonio culturale vivente, simbolo della memoria collettiva di queste terre. Ogni curva del percorso racconta la relazione millenaria tra uomo e paesaggio, tra il bisogno di partire e il desiderio di tornare.

Meta finale del percorso è il Centro Storico di Maschito, un affascinante intreccio di viuzze lastricate, archi e cortili che raccontano secoli di storia e identità arbëreshë. Le abitazioni in pietra, gli stemmi scolpiti e le chiesette bizantineggianti restituiscono un'atmosfera autentica e senza tempo. Passeggiare tra queste stradine significa entrare nel cuore della cultura locale, dove la lingua, la musica e le tradizioni popolari si fondono in un mosaico unico di memoria e spiritualità. Il Centro Storico di Maschito rappresenta la perfetta conclusione del cammino: un

luogo dove il viaggio si trasforma in incontro, e la storia della transumanza si unisce alla vitalità di una comunità che ancora oggi custodisce con orgoglio la propria eredità culturale.



Figura 2. Centro Storico di Maschito

Il percorso da Forenza a Maschito è molto più di un semplice collegamento tra due borghi: è un viaggio dentro la storia della transumanza, tra fede, fatica e bellezza rurale. Ogni passo accompagna alla scoperta della Basilicata autentica, fatta di silenzi, di sguardi lenti e di una natura che parla con voce antica.

È un itinerario ideale per chi ama il trekking culturale e paesaggistico, un'esperienza che unisce arte, storia e spiritualità, dove il cammino diventa gesto di riflessione e armonia. Lungo il tratturo, tra la pietra e la luce, il viandante riscopre la bellezza delle cose semplici: la terra, il vento, l'acqua — la voce profonda del Vulture, da vivere passo dopo passo.